

MASSERIE 2.0

a cura di Adriano Bacchella, testi di Franco Faggiani, immagini di Adriano Bacchella.
Ad arte, pp. 224, 49 euro.

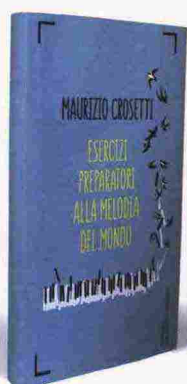
Il libro fotografico, con la prefazione di Renzo Arbore, rende omaggio alla terra pugliese, con oltre 20 masserie di incomparabile bellezza svelate da foto d'autore, ognuna introdotta da un testo (in italiano e inglese) che ne ripercorre la storia ed evidenzia le principali caratteristiche della struttura. Un libro fotografico, dunque, con splendide immagini che svelano scorci unici (sia indoor che outdoor), ma anche raffinata guida per scegliere mete di vacanza nella Puglia più accogliente e valido reportage di architettura ed interior che ben rappresenta l'Italian lifestyle.



LA BATTAGLIA CONTRO L'EUROPA

Thomas Fazi, Guido Iodice, Fazi Editore, pp. 320, 18 euro.

A otto anni dallo scoppio della crisi finanziaria, l'Europa è stremata dall'austerità, dalla stagnazione economica, da disuguaglianze sempre più gravi e dal crescente divario tra paesi del centro e della periferia. La democrazia viene esautorata a livello nazionale e non viene sviluppata a livello europeo. Il potere è sempre più concentrato nelle mani di istituzioni tecnocratiche che non rispondono delle loro decisioni e in quelle dei Paesi più forti dell'Unione. Il libro mostra come le élite europee abbiano sfruttato la crisi per imporre scellerate politiche neoliberali e smantellare lo stato sociale e come questo processo può essere invertito. Secondo gli autori, la via d'uscita dalla crisi non passa né per una maggiore integrazione, né per l'uscita dall'euro, quanto piuttosto per l'apertura di un conflitto tra periferia e centro che parta dalla disubbidienza ai memorandum della troika e arrivi a delineare un'esplicita alternativa (o almeno un significativo emendamento) all'attuale assetto istituzionale dell'unione monetaria.



ESERCIZI PREPARATORI ALLA MELODIA DEL MONDO

Maurizio Crosetti,
Baldini & Castoldi, pp. 256, 15 euro.

"Mi avete visto. Io sono l'uomo col pianoforte. Ho un pianoforte, un'automobile, un rimorchio, una bicicletta. Il pianoforte lo metto nel rimorchio che aggancio all'automobile, poi, quando mi avvicino al posto che ho scelto, scarico il piano, lascio l'auto, attacco il piano alla bici e arrivo dove devo arrivare. Poi suono. Per gli altri, ma soprattutto per me stesso. E per lei. Mi avete visto, io sono il pianista di Parigi. Arrivai il giorno dopo e vidi il sangue a terra, una scia lunga e larga come una persona. Scesi dalla bici e suonai *Imagine*. Non era la prima volta. Perché ero già stato a Istanbul dopo la rivolta delle bandiere, in Afghanistan tra i soldati coperti di polvere, a New Orleans dopo il tornado. Però non è vero che mi piace suonare dove la gente sta male: a me piace suonare dove la gente sta. Il male, quello c'è sempre e non fa differenza. La musica, a volte, invece sì..."

Un dolorosissimo viaggio attraverso i momenti più duri della nostra storia collettiva recente cadenzato dalle note di un pianoforte.